

SAGGISTICA

IL SINTOMO E IL DISCORSO

Lacan legge Marx

di Piergiorgio Bianchi



Marx è l'«inventore del sintomo». Accostando la nozione di sintomo alla teoria del plusvalore, Lacan pone la pulsione e i suoi destini sul versante dei processi descritti nel Capitale. Per la psicoanalisi, metafora e ripetizione sono i due aspetti in cui il sintomo si presenta. La prima è legata all'emergere di un senso nascosto ma decifrabile, la seconda insiste su di un godimento impossibile ed opaco. Lacan interroga il marxismo sul suo destino oscillante tra una verità che annuncia di separarsi dalla filosofia ed un progetto che intende sovvertire il sociale; lo invita a ripensare l'uso della politica nel momento in cui l'universale del discorso politico mostra la sua funzione di ideologia; alla psicoanalisi domanda invece di sollevare il velo sull'impossibile che il soggetto reperisce come un sapere inconscio, inventando un uso del sintomo che arricchisca l'esperienza singolare. È possibile oggi una politica che resista al dominio delle scienze cognitive e alle strategie del controllo? È chiaro che pronunciare una domanda sugli effetti di verità dei discorsi di Marx e Lacan significhi anche verificare la solidità dei dispositivi predisposti alla loro neutralizzazione.

L'AUTORE

Editore: **ORTHOTES**Pagine: **144**Formato: **15x21**Prezzo: **15.00 €**Pubblicazione: **28/01/2014**ISBN: **9788897806479**

FILOSOFIA, SOCIETÀ E SCIENZE SOCIALI

Piergiorgio Bianchi è laureato in Filosofia e in Storia presso l'Università di Genova. Si occupa di temi di filosofia, politica e psicoanalisi. Ha pubblicato Marx e Lacan. La questione del soggetto inconscio (Genova 1999) e Il lavoro del filosofo. Ragione e politica in Galvano della Volpe (Savona 2008). Scrive per «L'art du comprendre». Dal 1995 fa parte della Scuola Lacaniana di Psicoanalisi. § Per Orthotes ha pubblicato il volume Il campo di esperienza. Positività del sensibile e ricerca estetica in Galvano della Volpe (2012), e Il sintomo e il discorso. Lacan legge Marx (2014). Ha curato l'opera di György Lukács, Il giovane Marx (2015), e quella di Ludwig Feuerbach, Principi della filosofia dell'avvenire (2016).